

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ProgettoMondo Mlal	PERU'	LIMA	139869	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: PERU' diritti umani e sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

PERU'
Forme di governo e democrazia
La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione

del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le

acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene, attraverso i seguenti enti attuatori: **MLAL**

Precedente Esperienza di ProgettoMondo Mlal in Perù

ProgettoMondo Mlal (PMM) è un'organizzazione non governativa di cooperazione internazionale, nata nel 1966 per promuovere lo sviluppo sostenibile, la gestione del territorio e dell'ambiente, una nuova forma di giustizia e una migrazione consapevole in America Latina e in Africa. In Italia e in Europa l'Ong promuove la Global education e l'incontro fra culture differenti. ProgettoMondo Mlal elabora e realizza le attività insieme alle organizzazioni della società civile e istituzioni dei Paesi in cui opera, per promuovere processi di sviluppo e di lotta alla povertà. Partneri e co-progettazione hanno impegnato ProgettoMondo Mlal per 50 anni "dalla parte giusta", in un'esperienza collettiva vissuta con più di 1.000 operatori e volontari, in 21 paesi dell'America Latina e dell'Africa, in Italia e in Europa, con oltre 500 progetti e iniziative.

PMM è presente in Perù dal 1974 con progetti e iniziative che si sono realizzati in tutte le regioni, compresa la capitale Lima su diversi temi, tra cui: sviluppo rurale, salute comunitaria, diritti umani, gestione urbana, promozione dei diritti dell'infanzia, popoli indigeni, donne. Negli ultimi anni l'impegno si è caratterizzato su tre settori: lo sviluppo sostenibile, giustizia e migrazioni.

a) Nel settore dello sviluppo sostenibile ProgettoMondo Mlal realizza iniziative che promuovono i principi dell'economia solidale in diverse filiere produttive: fibre e tessile, agro-ecologia, trasformazione agricola, caffè, finanza solidale, in diverse regioni del paese (Cajamarca, Junin, Puno, Cusco). Si sviluppano competenze nella dimensione produttiva e di trasformazione, commerciale, organizzativa e associativa, di incidenza politica; particolare attenzione si riserva alla diffusione dell'equità di genere, alla sostenibilità ambientale e alla promozione dell'identità culturale. In questo settore ProgettoMondo Mlal porta avanti partenariati importanti per ogni filiera: su caffè con la Junta Nacional del Café e 18 cooperative affiliate, Inpet, Soluciones Prácticas, Cooperativa Fortalecer; su fibre, tessile e agroecologia con Calpex, Ciap, Gies Canchis, Ceas e almeno 200 gruppi e cooperative di produttori locali; su finanza solidale con Fortalecer, Fenacrep, Tikariy.

b) Sul tema delle migrazioni l'organizzazione si è concentrata sulla difesa dei diritti dei migranti, la prevenzione e il contrasto del traffico illegale di migranti e della tratta di persone tramite la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la facilitazione dell'accesso ai servizi di protezione e la promozione di una migrazione responsabile. Un altro filone di lavoro interessante sviluppato in quest'ambito è l'appoggio ai migranti di ritorno, grazie ad un progetto attualmente in esecuzione e finanziato dal Ministero degli Interni Italiano realizzato in partnership con il Consiglio Italiano Rifugiati (CIR);

c) Nell'ambito della Giustizia, ProgettoMondo Mlal da anni sostiene il protagonismo e la partecipazione dei bambini e adolescenti lavoratori nei processi di formulazione di politiche a livello municipale per la difesa dei diritti dell'infanzia. Uno dei risultati più rilevanti di quest'azione, che parte dalla formazione di adulti educatori, giovani delegati dei gruppi locali e la partecipazione a momenti di scambio e confronto, è la costituzione formale e funzionamento di decine di Consigli Consultivi dell'Infanzia (CCONNA) in almeno 30 comuni a livello nazionale. ProgettoMondo Mlal sostiene organizzazioni come il MANTHOC (il Movimento di Bambini, Bambine e Adolescenti Lavoratori) in Perù, nonché aderisce a reti e networks internazionali che lavorano a favore della protezione dell'infanzia come ItaliaNats (Rete di Appoggio ai Movimenti di Bambini e Adolescenti Lavoratori). In Perù, ProgettoMondo Mlal ha avviato dal 2007 progetti di servizio civile per l'inserimento di giovani italiani a supporto delle attività realizzate in questi due ambiti, contando sull'appoggio e collaborazione di partner locali consolidati e ben strutturati che collaborano attivamente alla formazione e accompagnamento dei giovani.

Le iniziative realizzate o in corso di realizzazione sono sostenute dai seguenti finanziatori: Unione Europea, Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo, Fondo Italo - peruviano, Regione Lombardia, Conferenza Episcopale Italiana, Fondo Migrazione e Asilo del Ministero Interno, sostenitori privati.

Partner nella sede di LIMA (codice 139869)

Movimiento de Adolescentes y Niños Trabajadores Hijos de Obreros Cristianos (MANTHOC)

è un'organizzazione di matrice cattolica non confessionale fondata a Lima, Perù, nel 1976 da volontari della GIOC (Gioventù Operaia Cristiana). Il Manthoc è stato tra i primi movimenti al mondo auto-gestito da bambini e adolescenti che ne fanno parte, con il supporto di volontari adulti che li accompagnano. Sulla base della sua esperienza altri movimenti sono stati creati successivamente in Perù, nel resto dell'America Latina, in India e Africa. È un movimento organizzato di bambini, bambine ed adolescenti lavoratori (NATs) su scala nazionale con una storia istituzionale di 35 anni. Manthoc promuove il protagonismo, l'organizzazione e partecipazione dei bambini, bambine ed adolescenti lavoratori nell'esercizio dei propri diritti ed il miglioramento della loro qualità di vita, contribuendo in tal modo alla creazione di una società più giusta, umana ed inclusiva. Propone la valorizzazione critica del lavoro infantile, sensibilizzando la società su questo tema. Gli adulti, in qualità di collaboratori, sostengono e rappresentano i bambini, bambine ed adolescenti lavoratori. Attualmente il Manthoc è presente in 13 regioni e 27 città, e ha circa 3.000 ragazzi affiliati. Le attività del Manthoc si articolano su 3 programmi: ORGANIZZATIVO/PARTECIPATIVO, dove si sviluppano processi di formazione, animazione e accompagnamento ai NATs per la partecipazione attiva negli spazi di consultazione a livello comunale, nelle città dove sono presenti i gruppi, per la definizione di politiche a favore dell'infanzia. CASE DI PROMOZIONE INTEGRALE: Dove si contribuisce a migliorare le condizioni di lavoro e la qualità di vita dei NATs, attraverso linee d'azione come organizzazione, formazione, promozione lavorativa, salute e supporto alle famiglie. SCUOLA: Promuove ed implementa una proposta di Scuola Produttiva Integrata attraverso l'applicazione di una Proposta Pedagogica che articola le dimensioni di istruzione e lavoro. ProgettoMondo Mlal e Manthoc collaborano in maniera continuativa dai primissimi anni '80 con l'elaborazione ed implementazione di azioni congiunte e di interscambi internazionali sul tema della protezione dell'infanzia. Negli ultimi anni, ProgettoMondo Mlal ha offerto borse di studio per permettere ai giovani NATs che hanno concluso la scuola dell'obbligo, di continuare gli studi ed avere accesso alla formazione professionale, superiore e/o universitaria. I gruppi locali di ProgettoMondo Mlal in Italia mantengono relazioni strutturate di interscambio con il Manthoc con cadenza almeno annuale. Oltre alle attività nel campo dell'educazione realizzate congiuntamente in loco, ProgettoMondo Mlal ospita ogni anno una delegazione del Manthoc in Italia, dove si organizzano momenti di sensibilizzazione rivolti all'opinione pubblica italiana sui temi dei diritti dei minori. Vengono promossi momenti di incontro nelle scuole con giovani omologhi italiani per sensibilizzarli sul tema della difesa e protezione dei diritti. Grazie a questa consolidata e fruttuosa collaborazione decennale, Manthoc ha rinnovato la disponibilità ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività realizzate con ProgettoMondo Mlal anche per questo nuovo bando.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

ProgettoMondo **MLAL** (PMM) è un'organizzazione non governativa di cooperazione

internazionale, nata nel 1966 per promuovere lo sviluppo sostenibile, la gestione del territorio e dell'ambiente, una nuova forma di giustizia e una migrazione consapevole in America Latina e in Africa. In Italia e in Europa l'Ong promuove la Global education e l'incontro fra culture differenti. PMM è presente in Perù dal 1974 con progetti e iniziative che si sono realizzati in tutte le regioni, compresa la capitale Lima su diversi temi, tra cui: sviluppo rurale, salute comunitaria, diritti umani, gestione urbana, promozione dei diritti dell'infanzia, popoli indigeni, donne. Negli ultimi anni l'impegno si è caratterizzato su tre settori: lo sviluppo sostenibile, giustizia e migrazioni.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

PERU – LIMA – (MLAL – 139869)

Lima è la capitale del Perù. Si estende su una superficie di 2.664,6 kmq e presenta una popolazione di circa 9 milioni di abitanti (dati INEI 2017). La densità abitativa è molto alta (3.404,99 ab./km²) e la sovrappopolazione soprattutto nei quartieri periferici rende insufficienti e inadeguati i servizi esistenti. Lima è divisa in 43 distretti con una grande diversità di condizioni sociali ed economiche, con qualità abitativa e salubrità, accesso a servizi e condizioni di sicurezza estremamente disuguali. Anche tra le zone popolari esistono differenze sostanziali. Da una parte ci sono i quartieri di più antico insediamento, edificati a ridosso del centro storico, e dall'altra quelli che sorgono nella periferia nei tre "conos" (Nord, Est e Sud), che sono vere e proprie baraccopoli. I primi si caratterizzano per l'elevata densità abitativa, la complessità delle problematiche sociali, la disgregazione, la violenza strutturale e la vulnerabilità sociale; i secondi, invece, sono caratterizzati dall'estrema povertà economica della popolazione, dalla scarsità dei servizi e dal legame con la cultura di origine della popolazione. Le aree periferiche si estendono per chilometri arrampicandosi sulle colline che circondano la città, in una distesa di abitazioni conquistando terreno all'area desertica. Nei quartieri periferici il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà supera il 20% (povertà misurata in base a indici legati al paniere basico di beni), con punte che raggiungono il 30% nelle zone più disagiate; questo dato mostra un livello di disuguaglianza tra i più alti del continente. Il 10% della popolazione di Lima, cioè circa un milione di persone, ha almeno un bisogno basilico insoddisfatto (NBI: condizioni fisiche degli alloggi, reddito familiare, scolarizzazione), che si concentra nelle zone periferiche. Il livello di informalità e sottoimpiego è ancora molto elevato; nonostante la forte crescita economica degli ultimi 15 anni, solo il 28% ha un lavoro formale, mentre il restante è auto-impiegato o sotto-impiegato. Nei quartieri periferici esiste un alto livello di criminalità e violenza e la violenza domestica a Lima raggiunge indici tra i più alti del continente. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, sono impiegati in occupazioni informali per aiutare l'economia familiare. Il lavoro minorile è quindi largamente diffuso e frutto di una necessità imprescindibile legata alla sopravvivenza stessa del nucleo familiare. Nella capitale peruviana si concentra più del 75% della produzione industriale ed è il centro finanziario del paese. Le principali attività sono l'industria, il commercio ed il turismo. La capitale concentra ovviamente anche la maggior parte delle istituzioni del paese ed è conseguentemente anche la sede di riferimento strategica per ong, organismi e associazioni della società civile che operano sul territorio e dialogano con il Governo per promuovere condizioni di vita degne e democratiche per la popolazione di Lima e del resto del paese.

Nel territorio di Lima ProgettoMondo Mlal interviene nel settore Educazione e Tutela Infanzia che si riflette nell'obiettivo di sviluppo numero 4, Istruzione di Qualità e nell'obiettivo numero 8, Lavoro dignitoso e Welfare.

Il Perù è un paese molto giovane, che possiede quello che viene denominato il "bonus demografico"; difatti, su 30 milioni di abitanti la popolazione con meno di 18 anni rappresenta il 37% del totale, mentre il 12% ha meno di 5 anni, di cui il 75% vive in aree urbane; a Lima la popolazione con meno di 18 anni è di più di 3 milioni. La situazione di povertà colpisce maggiormente questo settore della popolazione. Infatti secondo l'ultimo report su "Estado de la Niñez y Adolescencia (INEI, agosto 2018)" nel 33% delle famiglie si trova almeno un minore con deficit calorico, compreso nella città di Lima. Negli ultimi anni è addirittura aumentata del 2,5% l'indice di famiglie che accede ai programmi alimentari assistenziali del governo, con punte del 75% in aree rurali e del 30% a Lima, dimostrando ancora livelli di povertà che coinvolgono principalmente i bambini e adolescenti.

Lima è la regione che concentra il maggior numero di adolescenti e bambini sotto i 12 anni, con circa 2 milioni. Per quanto riguarda i tassi di assistenza scolastica, a livello nazionale il 74% dei bambini tra 3 e 5 anni frequenta le scuole d'infanzia, mentre salgono a 88% le iscrizioni alla scuola primaria (6-11 per Lima, che registra, tra 2015 e 2016, tassi inferiori di assistenza scolastica in entrambe anni) (2015, INEI).

La violenza fisica e/o psicologica sui bambini/minori è un fenomeno alquanto diffuso in Perù, dove il 74% dei bambini tra 9/11 anni ha dichiarato di essere stata vittima, almeno una volta nella vita, di violenza da parte di persone con le quali vive. Il numero è più elevato se si considera la fascia degli tra gli adolescenti (12-17anni), 81% (Encuesta Nacional sobre Relaciones Sociales, 2016). Nel 2017 si sono registrati 30361 di violenza a minori (il 30% a Lima), di cui 6593 casi di violenza sessuale.

Nella città di Lima nel 2015 hanno ricevuto assistenza 1455 ragazze e 122 ragazzi minori, vittime di violenza di abuso e/o maltrattamenti, un numero decisamente superiore alla media nazionale per quanto riguarda specialmente le ragazze. Nell'81% dei casi tali violenze sono eseguite dai genitori, che giustificano tali atti come educativi e di correzione. Secondo gli studi, la scuola è, dopo la famiglia, il luogo dove maggiormente i giovani sono vittime di violenze psicologiche e/o fisiche, a causa dei metodi educativi discutibili che vengono utilizzati dai maestri. I tipi di maltrattamento rilevati sono maltrattamento fisico (48%), psicologico (28%), negligenza (22%), abbandono (2%) (ENARES 2016).

In Perù sono circa 1.987.165 le/i bambine/i ed adolescenti lavoratori: il 61.4 % ha tra i 6 ed i 13 anni, il 38.6 % ha tra i 14 ed i 17 anni e la maggior parte di loro lavora in situazioni di rischio, dalle 14 alle 25 ore a settimana per un compenso che non è nemmeno sufficiente per la loro sussistenza. Quasi il 60% proviene dalle aree rurali e il 39% da realtà familiari di povertà estrema. Pur avendo ratificato tutte le principali convenzioni internazionali che riconoscono ai minori di età l'intera gamma dei diritti e delle libertà attribuiti a gli adulti (diritti civili, politici, sociali, economici, culturali), questi principi rimangono largamente inapplicati. Il 19.8% dei genitori considera la violenza uno strumento necessario per educare i propri figli, a cui si sommano gli insegnati che considerano l'umiliazione e il castigo una lecita forma di educazione. Le strutture che offrono sostegno psicologico e protezione ai bambini non sono numerose né adeguate alle richieste, la Fundación Ayuda a Niños y Adolescentes en Riesgo (ANAR) dichiara che in media riceve più di 40 denunce al giorno per qualsiasi tipo di violenza contro minori e per l'80% dei casi sono i genitori che usano la violenza nei confronti dei figli. Uguale situazione anche per lo sfruttamento del lavoro minorile.

A livello nazionale si stima che il 19% dei ragazzi dai 14 ai 17 anni lavora, mentre si stima che in tutta Lima sono almeno 60.000 i bambini e adolescenti lavoratori. Manthoc da anni opera per promuovere il protagonismo infantile, in particolare dei Nats (bambini e adolescenti lavoratori) a partire dall'aggregazione sociale, la formazione e la partecipazione anche negli spazi pubblici per la promozione dei diritti dell'infanzia.

Nel progetto precedente sono stati raggiunti tutti i risultati previsti, in termini di numero di delegati di NATs e adulti accompagnatori che hanno partecipato ad attività formative, e ai ragazzi che hanno assistito alle attività permanenti di animazione sociale ed extrascolastiche realizzate nelle case del Manthoc. L'impatto ottenuto è stata l'attivazione di un nuovo CCONNA nella città di Lima Metropolitana, nel comune di Ate – Vitarte e di un CCONNA presso la Defensoria del Pueblo (ente costituzionale di difesa e protezione dei diritti umani) e l'approvazione dei piani di lavoro di 4 CCONNA come effetto del lavoro di incidenza del Manthoc in rete con altre organizzazioni di ragazzi di Lima Metropolitana e tre comuni (Ate-Vitarte, El Augustino e Villa El Salvador).

Il sostegno al Manthoc è un'attività strutturale che dura da diversi anni e che si orienta permanentemente alla formazione di giovani lavoratori leaders. Quindi esiste la necessità di continuare a formare nuovi leaders e il rinnovamento nei ruoli rappresentativi, oltre ad accompagnare l'organizzazione nel ruolo permanente di rappresentanza nelle istanze preposte per la difesa dei diritti dell'infanzia.

7. Destinatari del progetto

PERU Lima- (Mlal -139869)

Destinatari diretti:

- 200 delegati NATs,
- 20 collaboratori adulti
- 40 funzionari pubblici di livello municipale
- 20 comunicatori sociali che vengono sensibilizzati sul tema.

8. Obiettivi del progetto:

PERU- Lima (Mlal 139869)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p>Criticità 1</p> <p>Violazione dei diritti di bambini e adolescenti lavoratori (NATs), sfruttamento, non riconoscimento da parte di autorità per l'accesso dei NATs ai servizi pubblici previsti.</p> <p><u>Indicatori 1:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Si stima che in tutta Lima operino almeno 60.000 NATs (Bambini e Adolescenti Lavoratori), di cui l'85% impegnato in lavoro informale; la maggior parte di loro lavora in situazioni di rischio, dalle 14 alle 25 ore a settimana. ➤ Nella città di Lima nel 2015 hanno ricevuto assistenza 1455 ragazze e 122 ragazzi minori, vittime di violenza di abuso e/o maltrattamenti, un numero decisamente superiore alla media nazionale. Nell'81% dei casi tali violenze sono eseguite dai genitori, che giustificano tali atti come educativi e di correzione. 	<p>Obiettivo 1</p> <p>Elevare la condizioni di difesa, protezione e rappresentanza dei NATs a livello municipale per esigere l'incremento dell'impegno pubblico a favore dell'infanzia.</p> <p><u>Risultati attesi 1:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 200 delegati locali NATs, 20 collaboratori adulti, 40 funzionari pubblici locali e 20 comunicatori sociali saranno formati e sensibilizzati per realizzare azioni di advocacy, lobby: ➤ almeno 6 proposte discusse e presentate ai CCONNAs e bilanci partecipativi per l'infanzia.
<p>Criticità 2</p> <p>Esiste un fabbisogno permanente in termini di supporto scolastico e formativo-educativo</p> <p><u>Indicatori 2:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nella città di Lima la scuola è al secondo posto per maltrattamenti, di tipo fisico (48%), psicologico (28%), per negligenza (22%) e abbandono (2%). ➤ Le strutture che offrono sostegno psicologico e protezione ai bambini non sono numerose né adeguate alle richieste, la Fundación Ayuda a Niños y Adolescentes en Riesgo (ANAR) dichiara che in media riceve più di 40 denunce al giorno per qualsiasi tipo di violenza contro minori. 	<p>Obiettivo 2</p> <p>Migliorare e ampliare i servizi formativi offerti da Manthoc in 3 sedi /case di Lima Metropolitana</p> <p><u>Risultati attesi 2:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 1200 NATs partecipano ad almeno 3 programmi: supporto scolastico, formazione sul protagonismo infantile e organizzazione, diritti dell'infanzia. ➤ 5000 NATs partecipano ad eventi pubblici e manifestazioni di promozione dei diritti dell'infanzia

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

PERU - Lima (Mlal 139869)
<p>Complessive delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</p> <p><u>Azione 1. Formazione di 200 NATs e 20 collaboratori adulti di Lima</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Programma di formazione di 8 settimane su quattro aree tematiche rivolto a 200 NATs in materia di Diritti dell'infanzia, Situazione storica e processo di organizzazione dei NATs, protagonismo infantile e partecipazione e cittadinanza attiva, Metodologie e tecniche sociali per l'incidenza politica 2. Programma formativo di una settimana intensiva di 45 ore per 20 operatori adulti di supporto ai NATs in materia di advocacy e incidenza politica municipale 3. Definizione e implementazione di piani per la promozione dei diritti dell'infanzia elaborati dai gruppi NATs di incidenza municipale e locale 4. Monitoraggio e Valutazione periodica dei risultati. <p><u>Azione 2. Accompagnamento alla partecipazione ai CCONNA</u></p>

1. Sensibilizzazione di 40 funzionari municipali su diritti dell'infanzia e il funzionamento dei CCONNA e altri meccanismi di partecipazione e consultazione
2. Supporto alla definizione e approvazione di progetti municipali a favore dell'infanzia promossi dai NATs nei Consigli Municipali di Consulta (CCONNA)
3. Interscambio di esperienze in tema di incidenza in politiche pubbliche a livello municipale sviluppate dai NATs.

Azione 3. Servizi educativi e formativi in 3 case e sensibilizzazione

- Preparazione e realizzazione delle attività di supporto scolastico per due livelli, compreso coordinamento con scuole e famiglie
- Preparazione e realizzazione di due programmi di formazione: diritti dell'infanzia, protagonismo e organizzazione.
- Realizzazione di campagne di sensibilizzazione locale (di quartiere) sui diritti dell'infanzia

Azione 4. Articolazione, interscambio e diffusione esperienze di organizzazioni NATs e di Infanzia

- Evento nazionale e pubblico di Manthoc per scambio di esperienze e sviluppo proposte
- Almeno 3 riunioni pubbliche a livello territoriale di Lima Metropolitana di articolazione tra organizzazioni di Nats per definire strategie comuni per partecipazione ai CCONNA e altri spazi di incidenza.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontari/e in servizio civile n° 1 e 2 saranno inseriti nelle seguenti attività:

- Collabora nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione dei delegati Manthoc
- Collabora nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione dei collaboratori adulti di NATs
- Collabora nell'organizzazione e realizzazione di attività di supporto scolastico, formative-educative per NATs nelle 3 sedi (Amauta, Yerbateros, Villa El Salvador)
- Supporto alla preparazione di documentazione per la partecipazione ai CCONNA
- Collabora alla preparazione e realizzazione delle attività di sensibilizzazione nei comuni di Ate, El Agustino, San Luis, Villa El Salvador, Villa Maria del Trunfo, Lima Centro
- Collabora all'organizzazione di eventi pubblici di Manthoc e altre organizzazioni di NATs
- Supporto nelle attività di monitoraggio del progetto.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERÙ - Lima (Mlal 139869)

I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERÙ - Lima (Mlal 139869)

- Disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e di osservare le indicazioni dei referenti in Italia, in particolar modo riguardo a salute e sicurezza.
- Si richiede ai volontari di rispettare le regole vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta ():*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre

in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione. In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le

giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;

- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÙ - Lima (MIal 139869)

- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche, riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, con un forte impatto emotivo, vista la situazione di degrado e povertà in cui vivono i fruitori dei Centri Educativi del Manthoc
- Il disagio di venire in contatto anche solo in forma indiretta con storie di vita legate allo sfruttamento che subiscono le vittime della tratta di migranti
- Il disagio di condividere con altri volontari l'appartamento che l'organismo mette a disposizione
- Il disagio di ritrovarsi in aree in cui la copertura del cellulare non completa, soprattutto nelle aree rurali del territorio

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERÙ - Lima (MIal 139869)

Volontario/a n°1 e 2

- Preferibile formazione in Scienze dell'Educazione, Comunicazione o Sociologia
- Preferibile esperienza nel campo pedagogico/sociale;
- Buona conoscenza della lingua spagnola.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata (*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

PERÙ - Lima (Mlal 139869)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 – Sicurezza

Modulo 5 – Bambini lavoratori in Peru e Lima

Modulo 6- Storia dei movimenti dei bambini lavoratori

Modulo 7- Pedagogia del la ternura (pedagogia della tenerezza)

Modulo 8 – Il ruolo delle strutture formative, per la protezione e sostegno psicologico ai bambini

Modulo 9 – Strumenti di advocacy

Modulo 10-Legislazione diritti dell'infanzia

Modulo 11 – Comunicazione 2.0.

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto